Anno XVI. | Venerdì 30 Dicembre 1881 | N. 311

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

AI LETTORI
DEL
GIORNALE DI UDINE

Le condizioni di tutti i giornali di provincia in generale, e di uno che esca in questa estremità in particolare, non sono delle più facili per sostenere la concorrenza di quelli che escono dai maggiori centri.

In conseguenza di questo stato di cose poco favorevole alla stampa provinciale, noi abbiamo dovuto pensare per un momento, se non fosse da cedere a quel destino, ch'ebbero altri fogli provinciali di Treviso, Padova e d'altri paesi, i quali cessano la loro pubblicazione.

Ma considerando, che appunto il nostro Friuli, posto com'è fuori di mano in una estremità del Regno, ha molte ragioni per avere nella stampa quotidiana chi tratti costantemeute i suoi interessi e li faccia tutti i dì presenti anche al centro del Governo; ed avendo coscienza che il *Giornale di Udine* non mancò mai a questo debito suo, credette la Direzione del medesimo di non poter abbandonare quest'opera, che da molti, anche via di qui, si giudicò bene condotta dal nostro giornale e delle più utili.

Se non chè il proposito di continuarla dipende ancora più dai nostri amici, lettori ed abbonati, che da noi medesimi. Per avere però il loro favore noi abbiamo pensato di apportare, ora che il *Giornale di Udine* sta per entrare nel suo XVII° anno, nella redazione e pubblicazione di esso dei cangiamenti tali, che lo facciano preferire ad altri fogli anche per la celerità delle notizie.

Il *Giornale di Udine* uscirà adunque coll'anno 1882 in maggiore formato ed in *due edizioni*, per poter dare tanto *alla sera*, quanto *alla mattina* le più complete e le più pronte notizie telegrafiche. La edizione della sera si porrà in vendita nella città, e quella del mattino in città si dispenserà agli abbonati e si spedirà colla prima posta nella Provincia.

Il *Giornale di Udine* avrà, com'è stato già detto, da trattare nel 1882 di molti importanti interessi provinciali e da preparare anche la grande solennità del 1883, del *Concorso agrario regionale* e della *esposizione provinciale dell' industria e delle arti belle*.

Esso poi cercherà di abbondare quanto è possibile nelle notizie utili; ma vorrà pensare anche alla parte dilettevole.

Porterà nelle sue *Appendici* dei *Racconti*, tanto originali che tradotti da varie lingue, degli schizzi umoristici e porterà anche articoli letterarii.

Pubblicherà per primo il già annunziato racconto col titolo: **Disdegno vince virtù**; avendoci obbligati i lunghi resoconti delle due Camere a non cominciarne la pubblicazione in dicembre.

Un altro racconto di A. Fiorentino verrà tosto dopo col titolo: **Dal pascolo al teatro.**

Questi racconti più lunghi saranno inframmezzati da altri più brevi; ma Salvatore Farina, i cui lavori vengono tradotti da qualche tempo in tutte le lingue dell'Europa, ci autorizza a far conoscere ai nostri lettori, che nel 1882 essi leggeranno nel *Giornale di Udine* anche uno de' suoi racconti. Di più non diciamo adesso, essendo in trattative con altri.

Da Roma, oltre ai telegrammi da pubblicarsi nelle due edizioni, avremo anche altre corrispondenze.

Noi speriamo adunque di poter incontrare il favore dei nostri lettori facendo entrare il *Giornale di Udine* in un nuovo periodo della sua esistenza.

Fermo, come sempre, ne' suoi principii, moderato nelle forme, amico d'ogni progresso, può sperare di aver la cooperazione di tutti quelli che pensano ed operano per il bene del nostro paese.

LA DIREZIONE

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 corr. contiene:

1. R. decreto 20 novembre che autorizza il comune di Acquanegra sul Chiese ad aumentare la tassa sul bestiame.
2. Id. id. che autorizza il comune di Bomporto ad applicare la tassa sul bestiame.
3. Id. id. che sopprime alcune zone di servitù militari attorno alla piazza di Casale.
4. Id. 27 novembre, che autorizza la Banca Cooperativa Popolare di Agliano.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.
6. Disposizioni nel personale delle segreterie universitarie.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 26 corr. contiene:

1. Le leggi che approvano i bilanci dei ministeri di grazia e giustizia, di agricoltura e commercio, del tesoro, delle finanze, nonchè il bilancio dell'entrata.
2. Legge 22 dicembre che autorizza il governo ad eseguire la leva marittima.
2. R. decreto 20 novembre che autorizza il comune di Piansano ad imporre la tassa sul bestiame.
4. Id. che dà l'istessa autorizzazione al comune di Pozzo Alto.
5. RR. decreti 4 dicembre che fanno alcune aggiunte allo statuto della Cassa di risparmio di Sant'Elpidio a Mare.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 27 corr. contiene:

1. Legge 25 dicembre, che proroga i termini stabiliti dal decreto legislativo 30 nov. 1865.
2. Id. che proroga i termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.
3. R. decreto 24 novembre, che riordina la colonia agricola di Macerata.
4. Id. che ordina l'Istituto agrario di Montepulcianrio.
5. Id. 8 dicembre, che modifica lo statuto della Banca italiana di depositi e conti correnti.
7. 20 novembre che autorizza il comune di Soliera ad applicare la tassa del bestiame.
8. Legge 25 dicembre che determina l'ordinamento delle guardie di P. S. a cavallo.
9. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

— E' stato attivato un ufficio telegrafico in Poggio Imperiale (Foggia).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 dicembre

(NEMO) Assolutamente l'anno non si finisce bene. Volere o no, abbiamo la quistione papale alle porte. Tutti ne parlano, altrove e qui; anche la nostra stampa ufficiosa è costretta a parlarne; e quello che è peggio dal suo linguaggio apparisce quel solito dualismo, che promette una politica sempre incerta ed oscillante anche all'estero, quasi fosse un eco dei garbugli parlamentari del vecchiardo di malaugurio, che a forza d' ingannar tutti colle sue piccole astuzia finisce coll' ingannare sè stesso.

Hanno un bel dire, che il Governo parla colla Gazzetta ufficiale e null' altro; ma i ministri hanno la loro stampa ufficiosa ch'essi fanno parlare, ed in cui il pubblico è solito di cercare la parola d'ordine che parte massimamente da Palazzo Braschi e dalla Consulta. Di là Depretis-Chauvet, di qua Torraca-Mancini, ed i due non vanno punto d'accordo.

Il *Diritto*, sotto forma di supposizione, ammette quello che sa, che la quistione papale è oramai intavolata da una certa diplomazia, trattando senza di lei di cose che riguardano l'Italia, e domanda che cosa fa il Governo per ovviare ad un pericolo che incalza, mentre dovrebbe unirsi all'Austria ed alla Germania; il *Popolo Romano* nega tutto ed ha l'aria di respingere ogni minimo intervento nelle cose nostre, senza però dire a chi si appoggi la nostra politica, quali amici abbiamo con noi. Evidentemente Mancini inchina verso la Germania, Depretis verso la Francia e si è pronti a certe transazioni di qua e di là.

Mi ricordo una canzone popolare, che diceva: *Prima de sì e dopo de no; ora de qua, dopo de là.*

Ed è questa che mi dà l'immagine della nostra politica attuale.

Secondo il *Monitore*, che talora ha delle buone informazioni e delle parole vive, il Gambetta avrebbe inteso di giustificare presso al nostro Governo il rinvio di Roustan a Tunisi, cosa che non piace certo al Mancini.

Si parla sempre del *sì* e del *no* anche circa alla nomina del nostro ambasciatore a Parigi. *Sì* e *no* si parla dell' invio del Pissavini a prefetto di Venezia; *sì* e *no* dell'acquiescenza dello Zanardelli ai mutamenti fatti dal Senato nella legge elettorale e così via via. Il certo si è che Depretis accetta i mutamenti per far passare presto la legge alla Camera ed essere così padrone di essa, come diceva il suo organo di Torino, e *fare* le elezioni.

Il *sì* ed il *no* del resto echeggia in tutta la stampa dei rettili. Voi potete vedere come la

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

La geografia politica in Italia.

Metternich disse un giorno, che la parola Italia era un'*espressione geografica.* Egli voleva con questa frase mettere in contrasto la *geografia naturale* del nostro paese colla *geografia politica* quale l'aveva fatta il Congresso di Vienna.

Noi ci siamo incaricati di dimostrare al vecchio volpone ed al mondo, che la *geografia naturale* è e dev'essere la vera base della *geografia politica*, e che quando questa si trovava in contraddizione con quella non giovava a nessuno, perchè lo sforzo continuo di mettere in armonia l'una coll' altra si sarebbe rivolto a danno principalmente di coloro, che avevano voluto fare violenza alla natura, credendo di ritrarne un vantaggio per sè.

Due generazioni d' Italiani si sono consumate a preparare ed a fare l'unità italiana per mettere in armonia i due termini, che per i sapienti della diplomazia dovevano trovarsi fra di loro in perpetuo contrasto.

Noi abbiamo raggiunto l'*unità nazionale*, e crediamo di averla fatta in modo da costituire un fatto irrevocabile, malgrado tutti i pretendenti, compresi fra questi i temporalisti, i quali tutti i giorni confessano di non avere una patria, non conoscendo altri legami che quelli dell'egoismo di casta.

Eppure se rivivesse, non Metternich, il quale dovrebbe ad ogni modo confessare la vittoria della geografia naturale sulla geografia diplomatica, ma Cavour, che ebbe tanto merito nell'opera dell'*unione* potrebbe chiederci conto, se realmente abbiamo fatto tutto il possibile per l'*unificazione* dell' Italia, come era nel suo pensiero e come dimostrò di volerlo con molti dei suoi atti, p. e. quello di costituire la Banca nazionale, per unificare gl'interessi delle varie parti della patria nostra.

Egli direbbe forse, che noi abbiamo costruito parecchie migliaia di chilometri di ferrovie e che altre ne stiamo costruendo; ma forse avrebbe potuto dire, che non siamo abbastanza proceduti con un piano generale di tal maniera, che facendo prima le più necessarie e poscia mano mano le altre pure utili avessimo servito ad un tempo alla unificazione politica, militare, amministrativa, commerciale, cosicchè fosse possibile ad un tempo di amministrare meglio e di collegare tutti gl' interessi, sicchè anche sotto a tale aspetto dovessimo chiamarci prima di tutto Italiani, senza altre distinzioni.

Egli potrebbe chiedere, se abbiamo equamente distribuito i vantaggi ed i pesi dell' unità, se per accrescere gli uni e fare meno sentire gli altri abbiamo adoperato tutti i mezzi per accrescere la produzione nazionale, qua irrigando, colà bonificando, altrove fondando nuove industrie per servirsi di tutte le nostre forze attuali; se abbiamo colonizzato all' interno con elementi di tutte le regioni e fatto sentire l'opera della Nazione specialmente nelle sue estremità; se abbiamo accentrato e discentrato nel medesimo tempo, per dare ad ogni parte il miglior governo delle cose vicine ed i più valenti di tutta Italia accostare nel governo centrale, diminuendo le sue attribuzioni, per renderlo più efficace in esse; se abbiamo soppresso tutte le istituzioni inutili per crearne delle nuove tra loro bene distinte ed armonizzate laddove esse possano creare nuove attitudini e nuove attività; se, avendo coronato l'edificio nazionale col dare all' Italia per sua capitale Roma, secondo la sua profezia, abbiamo poi cercato di fare di questa il centro luminoso di tutti gli studii superiori, in guisa da riverberare la sua luce su tutta l' Italia; se abbiamo colonizzato tutto quell' agro romano, nel quale il Potere Temporale fece un deserto, coi soldati usciti dall'esercito da tutte le regioni italiche composto; se, dovendo l'Italia per molti avere un grande esercito anche quale mezzo di unificazione ed educazione nazionale, abbiamo pensato a preparare nelle singole regioni la gioventù, che dovesse tutta senza eccezione alcuna passare per questo esercito, lavorando nelle opere pubbliche quel tempo che non fosse occupato negli esercizii militari; se abbiamo abbastanza considerato ed aiutato quell'Italia che tende ad estendersi fuori della famosa espressione geografica, perchè ne vengano alla Nazione intera cogli estesi commerci maggiori vantaggi; se i nostri beni demaniali, invece di costituire con essi dei nuovi latifondi laddove ce ne sono anche troppi, abbiamo cercato di distribuirli, con censo redimibile, fra una quantità di nullatenenti, ma laboriosi ed atti a migliorare il patrio suolo, una volta, che essi abbiano acquistato la possibilità di migliorare la propria condizione; se degli orfani ed esposti, od abbandonati abbiamo fondato delle colonie su tutte le terre redente nelle varie parti d' Italia; se in tutte le istituzioni educative ed economiche abbiamo saputo gettare i germi del progresso in guisa, che non vi sia più nessun Italiano il quale non riconosca di avere molto coll'unità della patria guadagnato.

Ma egli potrebbe poi anche domandare, se una volta giunti a Roma, i rappresentanti di tutta l' Italia si sono ricordati di essere prima di tutto Italiani e di dare alla Nazione un Governo, il quale sappia occuparsi prima di tutto dei diversi mezzi di unificazione, in guisa che la geografia politica e la geografia naturale dell' Italia si confondano l' una coll'altra, sicchè malgrado le differenze naturali ed etnologiche, apparisca codesta nuova unità tanto forte da far rispettare la Nazione nostra anche al di fuori, e nessun'altra fosse tentata di considerarla, non una pari sua, ma a tutte inferiore. E così potrebbe domandare se, una volta costituita alla testa della Nazione la nuova Roma, hanno considerato che la storia di essa domanda agl' Italiani d'ogni regione opere grandi, sotto pena di parere piccini e veri pigmei, a confronto dei nostri maggiori, e quindi, se sia tollerabile che la Rappresentanza d' una grande Nazione, che si trova appena unita, vada a Roma a gareggiare in lotte personali meschine, od a soddisfarvi piccoli interessi, od abbandoni il suo posto quasi fosse poco da farsi, o vi porti quella lassezza nell'opere sue, che può far credere ai nostri avversarii e rivali, che noi avevamo realmente bisogno di quella inamabile tutela, che in casa nostra essi volevano imporci.

Si domanda alla nuova generazione, per la quale l' Italia non è più una *espressione geografica*, se essa si ha realmente fatto il proposito di lavorare indefessamente a quella *unificazione*, che mostri agli invidi stranieri l'avvenuta identificazione della geografia politica colla geografia naturale dell' Italia. C' è insomma un *memento* da ricordare sempre agli uomini del presente e dell'avvenire, che sappiano dare coi fatti la vera risposta al principe Metternich.

ALFA BETA.

stampa dei rettili si fa telegrafare tutti i dì, affermate questo, smentite quest'altro. Si è arrivati a produrre la oscurità nella cosa pubblica colle voci contrarie che si spargono e si elidono, come due raggi di luce, che s' incontrano.

L'anno delle comete sta per spirare; e davvero, che queste apparizioni strane, questi astri vaganti hanno sembrato oscurare la stella d'Italia. Auguriamoci qualcosa di meglio per l'anno 1882; ma questo meglio è la Nazione tutta, che deve farlo.

L'INCHIESTA DI SFAX

Il *Diritto* pubblica questa nota: « Il nostro corrispondente di Sfax ci manda una lettera, che per la sua gravità, crediamo di non poter pubblicare. Ci limitiamo a riassumerla. Secondo chi ci scrive — ed è in condizione di essere esattissimamente informato — tutti gli sforzi del governo italiano per ottenere una riparazione ai torti ricevuti dai nostri connazionali, sarebbero, finora, andati a vuoto per le riluttanze del governo francese.

Questo ha sciolto di fatto la Commissione di inchiesta perchè il presidente di essa, un francese, credette non dover andare oltre nelle indagini, quando gravi, evidenti, incontrastabili venivano le prove a dimostrare che il saccheggio fu compiuto dalle truppe francesi, dopo che gli insorti erano andati via, e da qualche giorno. Altre prove dimostrano che al saccheggio avevano assistito e non passivamente, ufficiali delle truppe francesi. Altre prove dimostravano di più e di peggio, che il nostro corrispondente narra, e che a noi piace tacere.

L'inchiesta dunque ha dato nelle secche, e quali siano i propositi del governo francese s'ignorano, o, pur troppo, s'indovinano.

In questo stato di cose duolci dover aggiungere che ignoriamo assolutamente i propositi del governo italiano sulla quistione. »

Il *Popolo Romano* reca: « Giunse al nostro ministro degli affari esteri una comunicazione del Governo francese, relativa ai danni patiti da' sudditi italiani in seguito al bombardamento ed al saccheggio di Sfax, con proposta di indennizzo.

Crediamo che l'on. Mancini, pure rendendo omaggio alle buone disposizioni dimostrate dal nuovo Ministero francese, abbia in una nota sviluppato le ragioni, che non gli consentono di accettare integralmente le proposte della Francia, e formulato nuove domande basate sulle informazioni raccolte con cura del governo del Re e sui risultamenti dell'inchiesta avvenuta sul luogo per opera della Commissione internazionale. »

CAOS POLITICO

Telegrafano da Londra alla *Neue Freie Presse*, che le persone che avvicinano il sultano affermano l'ottimo successo della missione speciale turca mandata a Berlino. Le fonti officiose, che hanno diretti contatti col palazzo sultaneo, dichiarano che non solamente è stata conclusa un'alleanza austro-tedesco-turca, ma che anche l'Italia (?) desidera vivamente di entrare in tale alleanza.

Al sultano sarebbero state date guarentigie per l'attuazione del piano da lui vagheggiato di consolidare il suo dominio in Egitto e nell'Africa del Nord e quindi per combattere efficacemente la prevalenza dell'Inghilterra e della Francia in quelle contrade.

Nel tempo stesso che da Londra vengono segnalate queste notizie, il *Times* pubblica un preteso accordo segreto austro-russo, concernente le faccende orientali, che sarebbe stato stipulato dal conte Kalnoky durante la sua visita alla capitale russa.

ITALIA

Roma. Dicesi che l'on. Magliani non lascierà la parte che spetterebbe al Ministero del Tesoro, ricostituito, prima che sieno esaurite le operazioni per l'abolizione del corso forzoso. Perciò la ricostituzione di quel Ministero non è imminente.

— Dicesi che la nomina dei nuovi senatori fu rimandata a dopo l'approvazione della riforma elettorale.

— Il *Diritto*, esaminando la situazione generale politica estera, afferma che ogni interesse dovrebbe spingere l'Italia alla piena ed intera adesione all'alleanza Austro-Germanica, e a completare in tal modo l'opera iniziata col viaggio di Vienna. Trova perciò ingiustificabile ogni indecisione.

— Si conferma l'opinione che la Camera approverà incondizionatamente la legge elettorale modificata dal Senato.

— Malgrado le smentite officiose, assicurasi che il conte Corti sarà nominato ambasciatore a Parigi, non prima per altro che il trattato di commercio franco italiano sia stato approvato da ambedue i Parlamenti.

— Annunziasi per la prima quindicina di gennaio il ritorno a Roma di Cairoli e Sella.

— Affermasi ufficiosamente che, anche esaurita la legge elettorale e quella sullo scrutinio di lista, la Camera non si scioglierebbe se non dopo approvate importanti leggi amministrative, compresa la riforma della legge comunale e provinciale. Solo, si chiuderebbe la sessione.

— Il governo francese assume un atteggiamento favorevole all'Italia nella questione sollevata dalla Germania riguardo il papato. Così pure v'è piena certezza che il governo inglese non sarebbe minimamente disposto ad accettare la discussione d'un quesito qualsiasi riguardante le relazioni fra l'Italia e il papa.

E' generale a Roma la credenza che il principe di Bismarck si serva della questione papale per la riuscita d'una sua manovra, ma che sia ben lontano dall'inoltrarsi di molto su questa via. Gli stessi clericali non si fanno molte illusioni in proposito.

Le voci insistenti della prossima partenza del papa da Roma per una città della Germania sono dicerie prive di serietà.

ESTERO

Francia. Il *Soir*, discorrendo dell'opuscolo il *Papa e l'Italia* e del progetto messo innanzi da alcuni giornali inglesi e tedeschi di trasportare la capitale d'Italia a Firenze, dice: « Il giorno in cui il Governo italiano abbandonasse Roma, ritornando a Firenze, si vedrebbe realizzata quella disgregazione che Giusti chiamava l'*Italia in pillole*. »

— Quei buoni francesi sentono già il bisogno di avere un'altra costituzione, ossia, per ora, di correggere, ritoccare quella che hanno. Un dispaccio ci ha detto in che consistano questi ritocchi. Il deputato Lockroy, discorrendone nel *Rappel*, così si esprime:

« I giornali parlano di un progetto di revisione, tanto piccino che, davvero, non valeva la pena di parlarne. Si estenderebbe il suffragio senatoriale, si modificherebbe l'elezione dei senatori inamovibili; si sopprimerebbero le attribuzioni finanziarie del Senato. Ne risulta che il suffragio che elegge i senatori rimarrebbe un suffragio ristretto, che gli inamovibili sarebbero conservati e che il Senato potrebbe opporsi ancora alla riforma della magistratura e allo stabilimento dell'istruzione laica. Soltanto le fantasie sul bilancio gli sarebbero vietate.

« Ebbene, io mi domando se valga davvero la pena di convocare un Congresso e di rimaneggiare una Costituzione per riuscire a questo impercettibile risultato. Sempre un suffragio ristretto! Sempre degli inamovibili! Sempre conflitti su tutte le grandi questioni politiche! Non sarebbe più facile restar come siamo?

« Ma no! E bisogna questa volta che la Camera, la quale ha mandato imperativo sulla questione della revisione, bisogna che il corpo elettorale senatorio chiamato oggi a pronunziarsi, facciano comprendere a coloro che ci governano che la Francia aspetta altra cosa che questo impasticciamento senza solidità reale nè apparente. Rimpasticciare il Senato, per far che cosa? »

Il signor Lockroy è un deputato radicale. E come radicale ragiona bene. Sentiremo che risponderà la *République*, la paladina della revisione.

Inghilterra. Si ha Londra 27: Producono qui una certa impressione le voci di accordi fra il governo ottomano ed il governo tedesco. Si giunge persino a parlare d'una triplice alleanza fra la Porta, la Germania e l'Austria-Ungheria. Uno degli scopi di quest'alleanza sarebbe di rinforzare l'autorità temporale e spirituale del Sultano nell'Africa settentrionale. Si comincierebbe dal sopprimere l'indipendenza del Kedive d'Egitto, facendo di lui un semplice governatore *pro tempore*. Trattando di questo avvicinamento del Sultano alla Germania, il *Times* lo paragona al Papa. Solo due poteri, dice, che vanno aggiungendo del combustibile agli elementi infiammati d'Europa. Dissimili in altri parti, si rassomigliano nella loro debolezza temporale e nelle loro pretese spirituali, ricercando contemporaneamente un potente ausiliario.

Russia. La *Tribune* di Berlino dice avere da attendibili informazioni da Pietroburgo, che si manifesta una grande attività nel campo degli apprestamenti militari in Russia.

Tra altro si ricerca sollecitamente di coprire il numero occorrente di medici militari, di guisa che viene regalato un intero anno di stipendio ai giovani medici che escono dall'accademia perchè entrino immediatamente al servizio nell'esercito.

Notevole egualmente è il movimento febbrile dei generali e comandanti che sono in continui viaggi di ispezione. Al più tardi pel 1 marzo deve essere completo il corpo degli ufficiali della riserva.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 106) contiene:
(Cont. e fine)

3. *Estratto di bando.* Ad istanza dei signori Paulon Fozza, padre e figlio, di Barcis, contro Berolo Stoputa Felice pure di Barcis, avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone nel 17 febbraio 1882 l'incanto per la vendita di un immobile delineato nella mappa censuaria di Barcis. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 25.20.

4. *Estratto di bando.* Nel 20 gennaio 1882, seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del r. Demanio e tasse di Udine, ed in confronto del sig. Leonarduzzi Giuseppe di Nimis, la vendita con ribasso di un decimo di stabili in comune censuario di Aviano.

5. *Sunto di Sentenza.* Il Tribunale di Udine ha fissata col giorno 28 ottobre 1880 la data della cessazione dei pagamenti del fallito Domenico Borghello di Latisana.

6. *Estratto di bando.* Nel 7 febbraio 1882 seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del r. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto di Bertuzzi Pietro di Udine, la vendita con ribasso di un altro decimo di stabili in mappa di Vigonovo, Comune censuario di Fontanafredda.

Dei testamenti notarili. L'ultimo verdetto dei Giurati dichiarò falso *per sostituzione di persona* un testamento rogato da notaio. E' il secondo testamento notarile giudicato falso nel giro di due anni dalla nostra Corte d'Assise.

Per quanto i notai sieno persone rispettabilissime e rivestite di pubbliche funzioni, non cessano di essere uomini e quindi passibili di ogni umana fragilità.

La prova dell'errore e dell'*alibi* tornando il più delle volte difficilissima, è opportuno circondare l'atto notarile di garanzie maggiori.

Non si potrebbe imporre l'obbligo che due almeno dei quattro testimoni facciano fede della identità del testatore?

Non si potrebbe, quante volte il notaio e due almeno dei testimoni non lo conoscano, ordinare la dimissione nel rogito del ritratto fotografico? Oggi si fanno tanto a buon mercato che la spesa non riesce soverchia e sarebbe la massima delle garanzie.

Ed un'altra disposizione ci sembra opportuna.

La legge non vieta che l'erede od il legatario sia presente alla testamentifazione e quindi può accadere venga esercitata una pressione morale sul testatore, che il testamento sia captato.

Non sarebbe opportuno fosse assolutamente vietato all'erede od al legatario, ed ai di essi congiunti nel grado da rendere inetti i testimoni, di essere presente alla testamentifazione?

Un avvocato.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Il Consiglio nelle sedute 27 e 28 corr. ha definitivamente approvato il Regolamento sui sussidi continui.

S'invitano perciò coloro che si ritengono in diritto di percepire tale sussidio coll'anno 1882 a voler presentare le loro domande entro il 5 gennaio p. v.

Il Regolamento colle avvenute varianti è ostensibile nell'ufficio della Società.

Udine, 28 decembre 1881.

La Direzione.

Pei Sindaci. Il ministro dell'interno, su conforme parere del Consiglio di Stato, ha invitato i Prefetti a curare che le Deputazioni provinciali cancellino sempre dai bilanci comunali l'indennità che vi fosse stata inscritta a favore del Sindaco, ogni qual volta in quei bilanci si ecceda il limite normale delle sovraimposte. L'indennità al Sindaco essendo una spesa prettamente facoltativa, va sottoposta a tutte le riserve e restrizioni delle spese.

Nuovo modello pei telegrammi. Col 1° gennaio p. v. sarà adottato un nuovo modello pei telegrammi d'arrivo, pel quale non occorre altrimenti la busta; e ciò allo scopo di poter consegnare i telegrammi ai fattorini pel recapito con maggior sollecitudine, non dovendosi più perder il tempo nello scrivere la busta ed evitando così ritardi e disguidi per inesatta trascrizione degli indirizzi sulla busta medesima.

Su questo modello l'impiegato stesso che riceve alla macchina, scrive l'indirizzo sulla parte del foglio, acconciamente piegata, che deve servire di sopraccarta, e, se si tratta di apparati telegrafici stampati, vi applica senz'altro l'indirizzo com'è stato stampato dall'apparato.

Il modello rimane chiuso in modo che il segreto del telegramma è perfettamente garantito.

Le principali Amministrazioni telegrafiche europee, come quelle dell'Austria, della Francia e della Germania, hanno adottato da vario tempo un consimile provvedimento, che è riuscito di molta utilità.

L'esperimento che di questo modello è stato fatto in parecchie principali città del Regno ha dato un buon risultato, il che ha consigliato l'Amministrazione italiana ad estendere man mano il modello stesso a tutti gli uffici.

Pubblicazione. Nitidamente impressa dalla Tipografia Doretti e Soci, è uscita, in volumetto, la nota critica del chiarissimo avv. prof. Francesco Poletti sopra una legge empirica della criminalità. Pei lettori del *Giornale di Udine* che hanno letto nell'appendice di questo giornale tale memoria, è superfluo il dire che il nuovo scritto del cav. Poletti merita tutta l'attenzione degli studiosi.

Pensioni. La Corte dei Conti ha sancito, recentemente, una massima importante sul diritto delle vedove degli impiegati alla pensione del marito. La vedova non ha diritto a pensione per il mantenimento della prole quando questa non è nata o concepita al tempo in cui il marito cessò dal servizio.

Fornitura di grani. Il 2 gennaio, p.v. presso la Direzione del Commissariato militare della Divisione di Padova, ad un'ora pom., si procederà nuovamente all'appalto di 1500 quintali frumento nostrale pel panificio militare di Udine.

L'emigrazione. Il Ministero dell'interno ha telegrafato ai Prefetti perchè sorveglino gli agenti d'emigrazione e impediscano di partire per l'America a quelli che non avrebbero poi il danaro necessario per ritornare in Italia, in caso che in America non trovassero lavoro.

« Si può entrare? » E' questo il modesto titolo d'un libriccino che raccomandiamo a tutte le nostre lettrici. Si tratta d'una raccolta di componimenti poetici, dettati dalla signorina Emma Tettoni e testè stampati a Milano. Sono poesie che rivelano nella distinta autrice un'alta intelligenza, un nobile e gentil cuore, e nelle quali riscontransi quella facilità e quella spontaneità che, quando vanno unite alla correttezza della forma, rendono di tanto più forte il fascino divino dei carmi. La signorina E. Tettoni è insegnante nel nostro Collegio Uccellis, e noi siamo ben lieti di aver rilevato come nel corpo insegnante di questo Istituto ci sia una così esimia cultrice della poesia, mentre letti i suoi versi, così belli, così inspirati, tutti risponderanno affermativamente alla modesta domanda posta per titolo alle poesie ed anzi dichiareranno che la signorina Tettoni, oltrechè degna d'entrare nel cosidetto tempio dell'arte, è anche degna di occuparvi un bel posto.

Istituto Filodrammatico Udinese. Ricordiamo che questa sera (ore 7 1/2) al Teatro Nazionale ha luogo il VII trattenimento sociale di quest'anno, col programma che abbiamo pubblicato ieri.

Per chi giuoca al lotto. L'amministrazione del lotto pubblico annuncia che le estrazioni del lotto durante l'anno 1882 seguiranno nei sabbati del primo trimestre alle ore 3 pomerid., in quelli del secondo e del terzo alle 5 pom. e in quelli del quarto alle 3 pom.

La Strenna dell'Associazione della stampa è d'imminente pubblicazione. Fra gli scrittori figurano moltissimi di quelli che collaborarono al primo volume, come: De Sanctis, Massarani, Boito, De Amicis, Neera, Molmenti ecc. Fra gli artisti figurano i nomi di Cremona, Bisso, Cenni Q. De Vitt, Paolocci ecc.

Vi saranno autografi curiosissimi (fra i quali uno di V. Emanuele), ritratti di morti illustri nell'anno, ecc. Il volume consterà di oltre 300 pagine con fotolitografie, autografie, zincografie ecc. Il prezzo del volume sarà di lire 5. Chi desidera averlo franco di posta aggiunga al suddetto importo cent. 50. Per le domande rivolgersi alla *Libreria Gambierasi* che è incaricata della vendita.

Adriano Pantaleoni. I giornali di Bologna sono unanimi al tributare i più vivi e logi a celebre artista di canto nostro concittadino Adriano Pantaleoni che canta nel *Nabucco* a quel Teatro Brunetti. La *Stella d'Italia*, parlando della prima rappresentazione, dice di non poter «fare a meno di elogiare il Pantaleoni che sotto le spoglie del protagonista portò il trionfo della serata»; e la *Gazzetta dell'Emilia* scrive che « fra gli artisti emerse il baritono Pantaleoni che cantò la *sortita* in modo da entusiasmare e per tutta l'opera diede prova della sua non comune valentia. Del duetto fra lui e la signorina Sofia Ravogli si volle la replica. Ci congratuliamo per questo nuovo successo con un artista la cui fama così alta e meritata torna anche ad onore del suo paese nativo.

Siepi lungo la ferrovia. L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha approvato il preventivo della spesa occorrente per l'impianto di siepi lungo la linea Mestre - Cormons.

Ci viene comunicata e stampiamo la seguente:

Nel comunicato 27 corr. a questo Giornale il sig. A. Francesconi asserisce fatti punto esatti che sarebbero avvenuti nell'ultima assemblea della Società Operaia.

I sottoscritti non credono dignitoso rilevare le frasi, non da gentiluomo, dirette in esso comunicato ai componenti l'attuale amministrazione e soci. Lasciano quindi giudice il Pubblico se il sistema adottato dal sig. Francesconi, tanto negli articoli della *Patria del Friuli*, sui sussidi continui, come nell'opuscolo da lui pubblicato, sieno i più addatti per addimostrare l'amore che asserisce avere pel Sodalizio, al quale dichiarava essersi associato per promuovere il bene morale e materiale.

I sottoscritti deplorando e respingendo quanto può menomare il decoro del Sodalizio e la loro posizione di rappresentanti della Società Operaia, nel mentre si tengono solidali nel volere il vero bene di tutti i soci, dichiarano che per nessun conto si occuperanno di quanto fosse ulteriormente per pubblicare il sig. A. Francesconi.

De Sabata Gabriele — Bastanzetti D. — Angeli Francesco — P. A. Benuzzi — Bonanni G. B. — Daniotti Luigi — Solippa Antonio — Brida Sebastiano — Quargnolo Ottavio — Umech Paolo — Conti Domenico — Marcuzzi Luigi — Alessio Luigi — Barduseo Vittorio — Cremona Giacomo — Fusari Agostino.

Pel mercato granario di ieri vedi la terza pagina il listino ufficiale.

Suicidio. Diamo con dolore la triste notizia che il nostro egregio concittadino Luigi Xotti ha posto ier l'altro fine a' suoi giorni. Egli mandò a compimento la funesta risoluzione in Caneva di Sacile, ove erasi recato a passare le feste natalizie, esplodendosi un colpo di revoltella al capo. Da quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti di mente e di cuore, la triste nuova sarà accolta con profondo compianto. Ignoriamo le cause che spinsero lo sventurato al passo estremo.

Ferimento. Nella notte del 26 corrente

verso le ore 11 pom., in Tricesimo, M. M. in compagnia del Segretario Comunale uscivano dalla Locanda della Nave per recarsi ciascheduno alla propria abitazione.

Premetto che il M. M. è conosciuto in paese per un galantuomo, e che da oltre 40 anni che vi abita non ebbe mai il più piccolo alterco con chicchessia.

Dopo lasciato il Segretario, il M. avendo chiamato suo figlio perchè venisse ad aprirgli la porta, aspettava, lontano le mille miglia che qualcuno attentasse alla sua vita; quando sentendo correre dietro a sè, si volse, e cadde a terra colpito in fronte da un forte colpo che gli causava una ferita, dichiarata dal medico guaribile in cinque giorni.

Il vile assassino fuggì, ma non tanto presto da non essere conosciuto per un certo L. M. macellaio, venuto da pochi anni a stabilirsi in paese, che subì già una condanna per diffamazione, e che è conosciuto da tutti per un pessimo soggetto.

Se a caso qualcuno si trovasse a notte tarda per le vie di Tricesimo, si guardi bene attorno per non lasciarsi sorprendere alle spalle; sta sempre bene sapere fra che gente si vive.

Nelle ultime elezioni amministrative il L. M. per pochi voti non riuscì eletto.

Tricesimo, 28 dicembre 1881 *Nembrotto*

Annegamento. In Talmassons il 21 and. la fanciulletta V. L. di anni uno e mezzo circa, trastullandosi vicino ad un fosso, vi cadde dentro e s'annegò.

Gesta degli ignoti. In Resna la notte del 25 al 26 ignoti ladri rubarono in danno di certo C. G. otto polli.

Chi avesse perduto tre chiavi potrà ricuperarle presso questo Municipio, dove oggi furono depositate.

Anna Xotti nata *Mazzoni*, dolente annunzia la morte del diletto unico suo figlio **Luigi Xotti.**

Caneva 28 Dicembre 1881.

Luigi Ippolito Xotti.

Non possiamo lasciar passare la triste occasione di rivolgere parole di profondo compianto alla madre desolata di **Luigi Ippolito Xotti,** toltosi nel fiore della virilità ai compagni e agli amici che ne apprezzavano il cuore gentile e la mente colta, specialmente nelle discipline agronomiche, cui contribuì a far progredire nel nostro Friuli. Pur troppo si vede, senza che sia dato spiegarne il come, che molti sono incalzati dalla fatalità al loro fine, e se non giova la virtù del volere ad impedire che questo fine sia immaturo e violento, noi sentiamo accrescersi il motivo della nostra compassione. La quale varrà, non foss'altro, ad educare questo povero fiore che noi deponiamo, con le lagrime agli occhi, sulla tomba del perduto collega.

Udine, 29 dicembre 1881.

I membri della Direzione della Società Alpina Friulana.

Ieri alle ore 4 pom. spirava nel bacio del Signore

Maria Fabris nata Fantoni

nell'età di anni 82.

I desolati figli ne danno il triste annunzio.

Udine 30 dicembre 1881.

CATTERINA E GIUSEPPE FABRIS

I funerali seguiranno domani alle ore 10 antpartendo dalla Casa Via Tomadini N. 10 fino alla Chiesa della B. V. delle Grazie.

FATTI VARII

Il tunnel del Gottardo. Si ha da Airolo 27: Secondo era stato annunziato, ieri è cominciato il transito dei treni pel tunnel del Gottardo. Il primo treno è partito da Goeschenen ieri sera alle otto ed è giunto ad Airolo in 33 minuti. Nessun inconveniente.

CORRIERE DEL MATTINO

Alle notizie già trasmesse dal telegrafo circa il nuovo complotto contro lo Czar, aggiungiamo le seguenti che troviamo nel *Daily Telegraph*: « Sono stato informato da fonte indubbiamente autorevole, che è stato scoperto un complotto il quale aveva per oggetto l'assassinio dell'imperatore di Russia nella strada di Karavania, che si credeva avrebbe attraversato per andare dal Palazzo alla Scuola di cavalleria Michael nell'occasione della recente festa di San Giorgio. Si diceva che lo Czar sarebbe venuto a Pietroburgo quel giorno, ed avrebbe seguito il costume ordinario di fare in persona la rivista delle truppe della scuola di cavalleria. Non ho ancora potuto ottenere pieni dettagli circa i piani dei cospiratori, che furono tutti arrestati alcuni giorni fa, in un'assemblea di rivoluzionari nei sobborghi della città. Da informazioni di cui ora è in possesso la polizia, risulta chiaramente che nulla avrebbe potuto salvare la vita dell'imperatore, se fosse passato per quella strada quando si aspettava.» Non occorre peraltro dire che queste notizie di complotti contro la vita dello Czar, che si rinnovano regolarmente ogni quindici giorni, devono venire accolte con riserva.

— Roma 29. Gli elettori del collegio di Treviso sono convocati per la nomina del deputato al parlamento il giorno 15 gennaio. Occorrendo la votazione di ballottaggio, essa avrà luogo il giorno 22 del mese stesso.

L' *Italie* dice che quando la Camera abbia approvato la legge elettorale e il trattato di commercio colla Francia, la sessione parlamentare sarà chiusa.

— Roma 29. È smentito che Corti vada ambasciatore a Parigi. Si riparla del senatore Alfieri. In ogni modo la quistione non sarà decisa se non dopo approvato il trattato di commercio.

Regna la stessa incertezza sugli intendimenti di Bismarck. Si dice che De Launay abbia ordine di rifiutare qualunque colloquio sulla questione papale.

Dicesi che lo scrutinio di lista sarà discusso alla Camera dopo i trattati di commercio. (*Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La Spagna e il papa.

Madrid 28. (Senato). Lasala ex-ministro domanda, se il governo spagnuolo durante la proroga parlamentare interverrà in caso che un altra potente nazione proteggesse i diritti del papa. Il ministro degli esteri risponde che ignora se un altra nazione abbia il progetto di proteggere i diritti del papa; rifiuta di dare spiegazioni, potendo offendere la suscettibilità di altre nazioni. Aggiunge che apprezza la situazione del papa a Roma come quando i vescovi della Spagna l'interpellarono in proposito agli affari di Roma.

Costantinopoli 29. I delegati dei *bondholders*, dopo aver firmato il protocollo della convenzione e constatato il concorso della Porta, presero officialmente possesso delle contribuzioni indirette che affidarono fino al 13 marzo all'amministrazione attuale; quindi si separarono.

Londra 29. Il *Daily News* dice: L'emiro dell'Afganistan visiterà le Indie in primavera.

Dublino 29. Una quantità d'armi e munizioni furono scoperte in una tomba della chiesa di Kilischen.

Budapest 27. Ieri si è chiuso il processo contro Miskolcz, intentatogli per pubblicazione di due documenti diplomatici relativi al convegno dei due imperatori. Figurò sul tavolo dell'accusa il manoscritto trovato nel cestino della redazione. Miskolcz venne condannato a tre giorni di prigione e a trenta fiorini di ammenda per violazione di segreto epistolare.

Berlino 29. Ieri De Launy ebbe un lungo colloquio con Bismarck.

Amburgo 28. In causa della fitta nebbia arenò dinanzi Eubhaven il vapore *Gelbert*.

Il Kulturkamp in Francia.

Parigi 29. La *Republique Française* sviluppa i motivi che necessitano la riorganizzazione della direzione generale dei culti. Dice che si riconobbe la necessità di modificare profondamente la legislazione posteriore al Concordato, che fece alla chiesa concessioni prese sul dominio del potere civile. Bisogna dare sanzioni penali alle legge concordatarie e trascriverle nei nostri codici senza toccare i dogmi della chiesa. Trattasi di vedere un'applicazione del Concordato seria.

Londra 29. Dicesi constatata alla Dogana di Tagawrog la mancanza di parecchi milioni di rubli. Tutti gli impiegati vennero arrestati.

Ancora i fatti di Varsavia.

Varsavia. 29. I giornali recano diffuse relazioni sui fatti avvenuti a Varsavia dopo la catastrofe del 25 corrente.

Venne ufficialmente constatato che il panico sparsosi fra i devoti che assistevano alla cerimonia religiosa nella chiesa di S.ta Croce venne cagionato dal deliquio che colpì la contessa Alexandrovich. Attorno di essa nacque un piccolo disordine, che si dilatò presto in proporzioni più gravi sino a provocare il tumulto e lo spavento. La contessa calpestata dalla plebe, venne raccolta cadavere.

I tumulti e gli eccessi contro gli ebrei, che'bbero carattere serissimo e conseguenze deplorevoli, continuano alla spicciolata. Si è constatata la colpevole tolleranza dell'autorità preposta alla tutela della sicurezza personale. Il militare giunse da per tutto tardi, e quando le rappresaglie avevano già consumato la loro azione deplorevole. Si dice che persino alcuni distaccamenti militari aiutassero la plebe nel saccheggio e la spingessero alla devastazione.

La città sembra posta in istato d'assedio. Il militare è consegnato nelle caserme; grossi picchetti sono scaglionati sulle piazze ed all'imboccatura delle vie. La Borsa è chiusa.

Nizza 29. La rappresentazione di gala che ebbe luogo ieri e fu disposta dalla stampa di Nizza a favore dei superstiti delle vittime del Ringtheater, diede un introito di 7160 franchi.

Italia ed Austria.

Roma 29. Il *Popolo Romano* annunzia avere il Re ricevuto in risposta alle Sue felicitazioni pel natalizio dell'Imperatrice d'Austria un telegramma nel quale colle più cordiali espressioni si dà nuova e splendida conferma alla intimità dei rapporti che fra le due dinastie fu stretta nell'occasione del viaggio a Vienna.

ULTIME NOTIZIE

Berna 29. Fu inaugurato il tunnel del Gottardo. Il servizio regolare comincierà il 1 gennaio.

Marsiglia 29. Roustan partì ieri diretto per Tunisi.

Parigi 29. Nel processo Challemel-Lacour contro Rochefort, la sentenenza del Tribunale annullò la citazione e condannò Challemel, come parte civile alle spese.

Napoli 29. Il Re partirà stassera per Roma.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano* 27. Affari scarsi e disanimati. Ottenibili raramente i prezzi di lire 72 per organzini classici 18|20, in proporzione i titoli fermetti. Per i sublimi lire 69 a 70, belli correnti a lire 67, 18|22 a lire 66.50, buoni correnti smunti a lire 65, 24|28 a lire 63.50, 24|30 correnti a lire 61, da composti 26|34 ben lavorati lire 59.

Le trame di merito, per nettezza e colore chiaro 22|26, lire 65 e 66, belle correnti 24|28, a lire 62 e 63, buone correnti, a lire 60 e 61, da composti 26|10 lire 57.

Per le sete asiatiche, organzini 36|42 chinesi belli, franchi 63 a 64 oro. I rimanenti articoli in debole sostegno.

Sete entrate in stagionatura nei varii stabilimenti di Milano il 27 dicembre: Europee balle 78, chil. 7085, Asiatiche balle 84, chil. 7025. Totale balle 162, chil. 14100.

Mercato di Udine

Notizie risultanti dalla notifica municipale del 29 dicembre.

	All'ettolitro da L.	All'ettolitro a L.	al quintale da L.	al quintale a L.
Frumento	20.25	21. –	26.81	27.87
Granoturco nuovo	11. –	13.50	15.22	18.60
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.50	7.50	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	16.—	21.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
» di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI (Al quintale)	fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno dell'alta I. qualità	4.50	5.20	5.30	5.90
Fieno dell'alta II. »	4.—	4.40	4.70	5.10
Fieno della bassa I. qualità	4.20	4.70	4.90	5.40
Fieno della bassa II. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.30	3.50	3.60	3.80
COMBUSTIBILI.				
Legna da ardere forte	1.54	1.84	1.80	2.10
» dolce	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.70	5.95	6.30	6.55

Grani. Ben provveduta fu la piazza specialmente di *granoturco*, le di cui maggiori transazioni seguirono dalle lire 11.50 alle 13.50. Fu pagato a lire 11, 11.25, 11.50, 12, 12.10, 12.50, 13, 13.10, 13.25. 13.50.

Il cinquantino ebbe pronto esito a lire 9, 9.50, 10, 10.50. La tendenza di questi cereali è al rialzo, perchè le domande spesseggiano. Notizie d'altri piccoli centri commerciali della Provincia parlano in questo senso.

Ettol. 14 di *giallone*, non tanto superiore al nostrano, fu venduto a lire 15 alla misura.

Sorgorosso. Poco, facendo lire 6 50, 7.—, 7.10, 7.50.

Castagne. Circa 6 quint. pagate a l. 16, 18, 21.

Foraggi. Molta roba, specialmente in *fieno*. Esordiva il mercato con transazioni stentate, in causa delle offerte a prezzi alti, e per le poche domande, e si chiuse col cederlo a prezzi ribassati, talchè venne tutto spacciato.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 decembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn 1882, da 90.28 a 90.38, Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92.45 a 92.55.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 4, —; Germania, 5, da 124 35 a 124.70 Francia, 5 |— da 101.85 a 102.15; Londra; 5, da 25.42 a 25.47; Svizzera, 6 |—, da 101.80 a 101.95, Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.46 a 20.48; Bancanote austriache da 217.— a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 217.50.

PARIGI 29 decembre

Rend. franc. 3 0|0, 83.97; id. 5 0|0, 113.80; — Italiano 5 0|0; 90.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.21 1|2 id. Italia 2 1|8 Cons. Ingl. 99 5|16 —; Lotti 14.20.

LONDRA 28 decembre

Cons. Inglese 99 5|16 ;a .—; Rend. ital. 89 3|8 a —.— Spagn. 30 |— a —.— Rend. turca 13 3|8 — a —.—

BERLINO 28 decembre

Austriache 562.—; Lombarde 251.—. Mobiliare 616.59 Rendita ital. 88.40. |—

TRIESTE 29 decembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.42 |—	9.43 |—
Sovrane inglesi	"	11,83 |—	11.85 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58 05 |—	58.15 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.— |—	46.10 |—

VIENNA 29 decembre

Mobiliare 358,80; Lombarde 146.— Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 326.—; Az. Banca 848; Pezzi da 20 l. 9.42 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 47,10; id. su Londra 118.90. Rendita aust. nuova 78,05.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Comunicato (1).

Sig. Felice Merluzzi fu Natale,

Udine.

In momento per voi di bisogno nel passato ottobre 1880, qui in Tolmezzo, fui tanto buono d'imprestarvi lire 35 per soli pochi giorni: inutilmente v'eccitai alla restituzione, e fattavi la petizione, arrivai alla sentenza, per i cui atti ammontò il vostro debito a lire 63 che promettevate con Cartoline postali pagarmele nell'ultimo decorso ottobre. Oggi esaurite tutte le pratiche per determinarvi ad estinguere il vostro dare, e superlativamente pazientato, sono costretto eccitarvi col mezzo della stampa al disimpegno di esso, accertandovi che giammai cesserò, fino a che non m'avrete pagato.

Tolmezzo. SAMUELLI ONORATO.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegħt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE **M. TORROCA** 3

Anno XXIX — Roma, Via S. Maria in Via, 50.

Un anno L. **30** — Sei mesi L. **16** — Tre mesi L. **9.**

La Direzione e l'Amministrazione del ***Diritto*** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il ***Diritto*** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il ***Diritto*** ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec., ec.

Il ***Diritto*** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà lo sviluppo del suo progamma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. Mantegazza ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il ***Diritto*** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincierà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

Romanzo di F. DE BOISGOBEY.

Agli associati per l'intero anno 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA O DUE MILLE ANNI DI VITA TEDESCA.

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa **eccezionale,** e gli abbonati del ***Diritto*** sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 75,** e la sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre **L. 12** per spesa di posta o ferrovie, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1.° semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica,*** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1.° trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 10).

N.B. **Gli associati per tutto l'anno 1882,** i quali desiderano, oltre il premio della **Germania,** avere anche il ***Fanfulla della Domenica,*** dovranno spedire altre **lire 2,** perciò in totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono mediante invio di **L. 4,** domandare l'abbonamento d'un anno ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,*** il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando **L. 8,** invece di 12, per un anno, il ***Giornale per i Bambini,*** settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. Martini.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — ROMA, Via Santa Maria in Via, N. 50, p. p.

Specialità in giuocatoli e fabbricazione

LA RAVISSANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta

DOMENICO BERTACCINI di Udine

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kümmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

IL VILLAGGIO

L. 5 all'anno — Anno settimo

Giornale degli Interessi Agricoli in Italia. — Fondatore ed organo dell'*Unione fra gli Agricoltori*. — Esce ogni Domenica mattina in otto pagine formato grande con supplementi e disegni. — Gli abbonati ricevono in dono

LA STRENNA DEL VILLAGGIO

scritta appositamente ed illustrata da ricche incisioni

Per Abbonarsi

inviare vaglia postale di LIRE CINQUE a questo preciso indirizzo:

All'Amministrazione del VILLAGGIO, Milano

Via Silvio Pellico, N. 8.

NB. Per la trasmissione del Dono unire vaglia centesimi **venticinque.** — Per i non abbonati **La Strenna del Villaggio** costa italiane lire **Una e cinquanta.**

BOLLETTINO DELLE FINANZE

Ferrovie e Industrie di Roma

Il *Bollettino delle Finanze*, che entra col 1. gennaio 1882 nel suo quindicesimo anno, rimane estraneo a qualunque speculazione, avendo per solo scopo di informare i commercianti, industriali, fabbricanti, costruttori e produttori, e specialmente i capitalisti e le persone che posseggono fondi pubblici od altri valori, intorno a tutto quanto li può interessare e tenendoli al corrente di tutte le novità del mondo finanziario, ferroviario, industriale e commerciale.

Il *Bollettino delle finanze* esamina coscenziosamente tutti gli affari che vengono offerti al pubblico italiano e non raccomanda mai alcuna operazione finanziaria, impresa o valore se non dopo essersi assicurato della loro solidità o della loro probabilità di successo.

Gli abbonati del *Bollettino* non potranno mai trovare per le loro operazioni finanziarie, per i loro impieghi di fondi e per le loro speculazioni una guida ed un consigliere migliore del *Bollettino delle finanze*.

I *Bollettino delle finanze* dà regolarmente ogni settimana i prezzi esatti di tutti i valori italiani ed esteri, i prezzi correnti dei prodotti agricoli, coloniali, metalli, bestiami, ecc. ecc., sulle principali piazze e mercati italiani ed esteri, ed ha corrispondenze dalle principali città commerciali, pubblica tutte le estrazioni italiane e le principali estere con e senza premi. Il *Bollettino delle finanze* pubblica tutti indistintamente gli appalti indetti ed aggiudicati tanto provvisoriamente che definitivamente ed è più esatto e il più completo giornale italiano del suo genere. Pubblicasi in Roma ogni domenica, in 16 pagine, gran formato. Costa per un **anno lire 10,** per **sei mesi lire 6.** Amministrazione, Roma, 127, Piazza Monte Citorio.

ANNO XIII — ANNO XIII

LA LIBERTÀ

GAZZETTA DEL POPOLO DI ROMA.

Diffusa oramai in tutte le provincie del Regno, la *Libertà* farà anche nell'anno nuovo quello che fece pel passato, cioè introdurrà nella compilazione del giornale sempre nuovi miglioramenti.

La *Libertà*, pur continuando a trattare in appositi articoli tutte le questioni politiche, finanziarie, economiche ed amministrative alle quali la pubblica opinione si interessa, pubblica ogni giorno anche articoli di verità, corrieri giudiziarii, spigolature italiane ed estere, corrieri di viaggi, rassegne scientifiche, letterarie e teatrali.

Romanzi in appendice

Uno dei pregi principali della *Libertà* è la scelta dei romanzi che pubblica in appendice.

Per l'anno prossimo la *Libertà* ha già acquistato la proprietà dell'attuale successo letterario di Parigi.

FLEUR DE CRIME

l'ultimo romanzo di ADOLFO BELOT, che viene universalmente ritenuto come il più bello e più interessante lavoro del brillante romanziere parigino.

La *Libertà* pubblica, oltre un accurato resoconto della Camera e dello Senato, le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata, i dispacci telegrafici che giungono la sera, un estratto del Corriere estero, i dispacci di Borsa della giornata da Firenze e della Borsa di Roma.

La *Libertà* è il giornale politico quotidiano più completo e più a buon mercato che da Roma sia spedito nelle provincie.

La Ricreazione

Nell'anno prossimo la *Libertà* darà anche maggior sviluppo a quella parte del giornale che è intitolata RICREAZIONE, avendo fatto acquisto di una collezione di REBUS inediti ed originali pregevolissimi per concetto e finezza di disegno.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Coloro che si associano per un anno ed invieranno all'Amministrazione del giornale *Lire Italiane Ventiquattro* **(24)** riceveranno *gratis* due biglietti della grande **Lotteria Algerina** di beneficenza. Questa Lotteria, sotto il controllo del governo francese, ha dei premi per l'importo di un milione di franchi il primo premio è di **500,000** franchi in oro. L'estrazione ha luogo nel mese di gennaio 1882 e la *Libertà* ne pubblicherà i numeri vincitori.

Coloro che si associano per sei mesi, inviando all'Amministrazione del giornale *Lire Italiane Dodici* **(12)** riceveranno un biglietto della medesima lotteria.

Agli associati di tre mesi che invieranno alla Amministrazione della *Libertà lire* **sei (6)** sarà spedito un bellissimo romanzo illustrato da scegliersi nell'elenco che loro sarà spedito.

Il premio viene spedito in piego raccomandato, perciò occorre aggiungere al prezzo di abbonamento centesimi sessanta per le spese postali.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione della *Libertà*, Roma, Piazza Montecitorio, 127.

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI in Udine

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.30 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.56 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.46 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.28 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.— id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	7.42 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

ABBONAMENTO PER L'ANNO 1882

dal 1 gennaio al 31 dicembre

AL

CORRIERE del VILLAGGIO

Giornale Agricole Commerciale Settimanale

con sole

LIRE 5

Dono agli abbonati.

1. Tutti i Supplementi che verranno pubblicati durante l'anno 1882, nell'epoche della Campagna Bacologica, e della Vendemmia.

2. Un volume, a scelta dell'abbonato, fra i seguenti:

1. *Le confidenze d'un suonatore di clarinetto*, di Erckmann-Chatrian, volume in ottavo, illustrato con 23 incisioni grandi.
2. *Il Brigadiere Federico*, di Erckmann-Chatrian, volume in ottavo, illustrato con 16 grandi incisioni.
3. *Un viaggio involontario*, di Luciano Biart, volume in ottavo, illustrato con 25 grandi incisioni.
4. *Marussia*, da una leggenda di Marco Voyzoc, volume in ottavo, illustrato con 75 grandi incisioni
5. *Le fughe famose*, antiche e moderne, dal 684 avanti Cristo al 1855, splendido volume in ottavo, con 28 grandi incisioni.
6. *I giovani schiavi*, del capitano Mayne-Reid, volume in sedicesimo, illustrato con 27 incisioni.

Per abbonarsi, rivolgersi o spedire vaglia a **Giuseppe Berrini,** direttore proprietario del *Corriere del Villaggio*, via Mercanti, 3. MILANO.

N.B. Per la spedizione a domicilio col mezzo della Posta del libro in dono, bisogna unire all'importo dell'abbonamento cent. 25.

COLLA

Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'*Amministrazione del «Giornale di Udine».*

BRUNITORE ISTANTANEO

PER

oro, argento, pacfon, bronzo, ottone ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.**

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.